

**VOLONTARIATO** OGGI ALLE 21 PER LA GIORNATA MONDIALE DEL DONATORE

# All'Astra gratis con **Avis** e Adas

noglobuline ne servono 500. ♦ r.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ Sarà un dono anche questo. Da misurare non in sacche di sangue, ma in battiti del cuore. «In squadra» per la Giornata mondiale del donatore, Avis e Adas stasera alle 21 al cinema Astra offriranno alla città la visione gratuita di «Quello che so di lei». Il film è uscito da poco e ha tra gli interpreti uno dei mostri sacri del grande schermo, Catherine Deneuve. «Una storia che scatena emozioni. Per questo l'abbiamo sentita sulla nostra lunghezza d'onda - dice Giancarlo Izzi, presidente dell'Avis -. Vorremmo, attraverso le emozioni, far partecipare più gente possibile alla nostra visione del mondo, a un altruismo che può apparire desueto, ma resta necessario». Al suo fianco, Ines Seletti. «La serata



**Quello che so di lei** La locandina del film offerto stasera all'Astra.

sarà aperta a tutti. Sarà un momento di svago, ma anche di riflessione: prima della proiezione del film, presenteremo le nostre attività» spiega la presidente di Adas. «Illustreremo come si diventa donatori di sangue».

Ce n'è bisogno: non è un periodo di grande abbondanza di sacche. Tutt'altro. Lo è in generale, a causa del trend negativo in generale. Ma, quando il calendario volta le pagine sui mesi più roventi dell'anno, il discorso si fa ancora più difficile. «I donatori vanno in vacanza, ma i malati no - ricorda Ines Seletti -. Siamo in carenza: abbiamo bisogno di tutti e ci serve la continuità. Serve gente che voglia far del bene anche a se stessa: la donazione rende la vita più no-

bile». L'altruismo offre un ritorno: e con gli interessi.

E' soprattutto ai giovani che le due associazioni si rivolgono. «Le nuove generazioni sono per antonomasia desiderose di fare la differenza - dice Izzi -. Bene, donare il sangue è uno dei migliori modi per fare la differenza, per affermare i propri valori». Spesso lo si dimentica. O non se ne è consapevoli. Difficile sapere quanto sangue serva per cambiare la vita delle persone. «L'ospedale di Parma - prosegue il presidente dell'Avis - ha tantissime competenze e specialità che vivono grazie al supporto dei donatori parmigiani. Un esempio: se Lucia Annibaldi è ancora così bella e se ancora vede è anche grazie a particolari frazioni del plasma dei donatori che le hanno permesso di conservare la vista e rigenerare i tessuti. Sono state necessarie tantissime sacche». Basti pensare che per ottenere solo una fialetta di immu-

